



IL MERCATO DELL'ANGEL INVESTING IN ITALIA: I RISULTATI DELLA SURVEY ANNUALE 2020

Giugno 2021

Agenda

- Presentazione della Survey IBAN 2020
- Caratteristiche dei Business Angels
- Caratteristiche degli investimenti dei Business Angels
- Caratteristiche dei disinvestimenti dei Business Angels
- La ricerca scientifica IBAN: conclusioni e prossime tappe



La Survey IBAN 2020

Raccolta dati e metodologia

L'Associazione IBAN svolge annualmente la Survey che registra l'entità e il ruolo dell'Angel investing in Italia.

La supervisione scientifica è del Prof. Vincenzo Capizzi (Università del Piemonte Orientale e SDA Bocconi).

La Survey, effettuata nei primi mesi del 2020, è promossa con il fine di analizzare il mercato italiano, sia dal punto di vista degli investimenti effettuati nel 2020 che da quello delle caratteristiche dei Business Angels.

La raccolta dei dati è strutturata tramite la diffusione di uno specifico questionario online, tramite la piattaforma SurveyMonkey.

Ulteriori fonti per la rilevazione delle operazioni d'investimento sono:

- Stampa specializzata italiana e internazionale
- Recall telefonici/mail alle società oggetto di investimento al fine di ottenere un maggior numero di informazioni rilevanti
- Database specializzati
- Database del Registro delle Imprese



La Survey IBAN 2020

Raccolta dati e metodologia

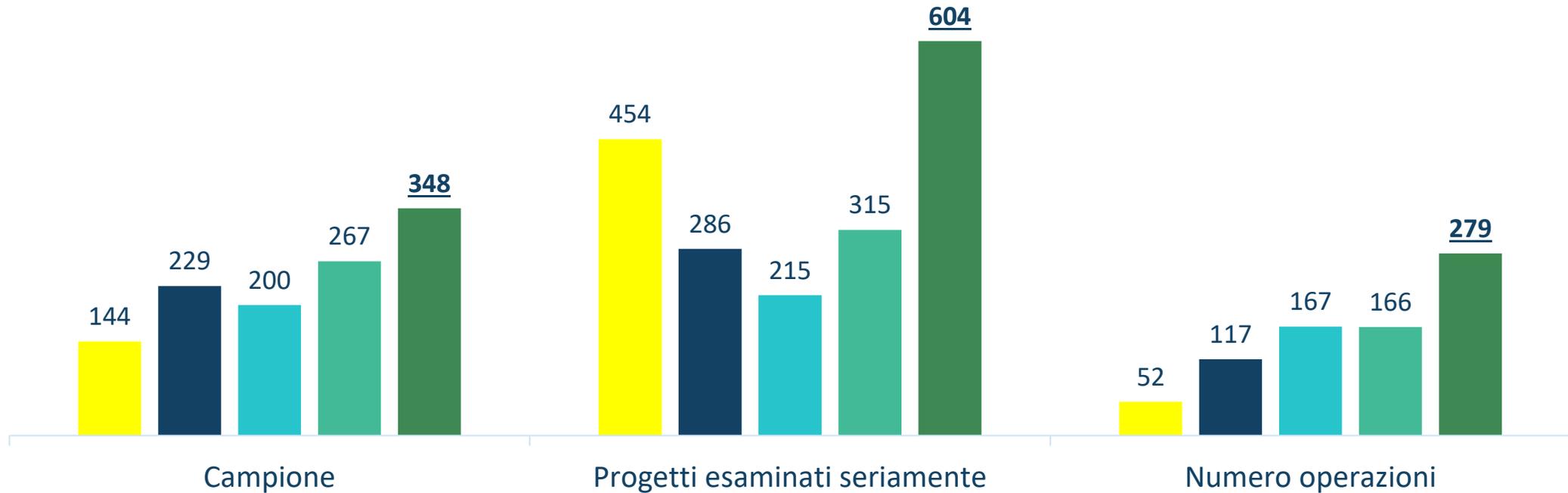
La Survey è rivolta ad una popolazione di soggetti ritenuta altamente rappresentativa dell'universo dei Business Angels esistenti in Italia, con l'obiettivo di tracciare un quadro esaustivo delle operazioni di investimento in nuove imprese da parte degli investitori informali (persone fisiche e persone giuridiche costituite allo scopo).

Il questionario è stato inoltrato ad un ampio numero di operatori dell'ecosistema delle startup, nello specifico:

- Soci individuali associati ad IBAN;
- Soci appartenenti a Club e BAN associati ad IBAN;
- Stakeholder collegati al mondo delle startup (persone fisiche, Club di Investitori, Enti ed Istituzioni, Incubatori ed Acceleratori d'impresa, Family Office, etc.) individuate da IBAN, in quanto soggetti notoriamente attivi nell'ecosistema delle startup;
- Imprenditori che hanno veicolato il loro progetto nell'Area Riservata del sito di IBAN nel corso del periodo dal 2014 al 2020;
- Startup e PMI innovative iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese.



■ 2016 ■ 2017 ■ 2018 ■ 2019 ■ 2020

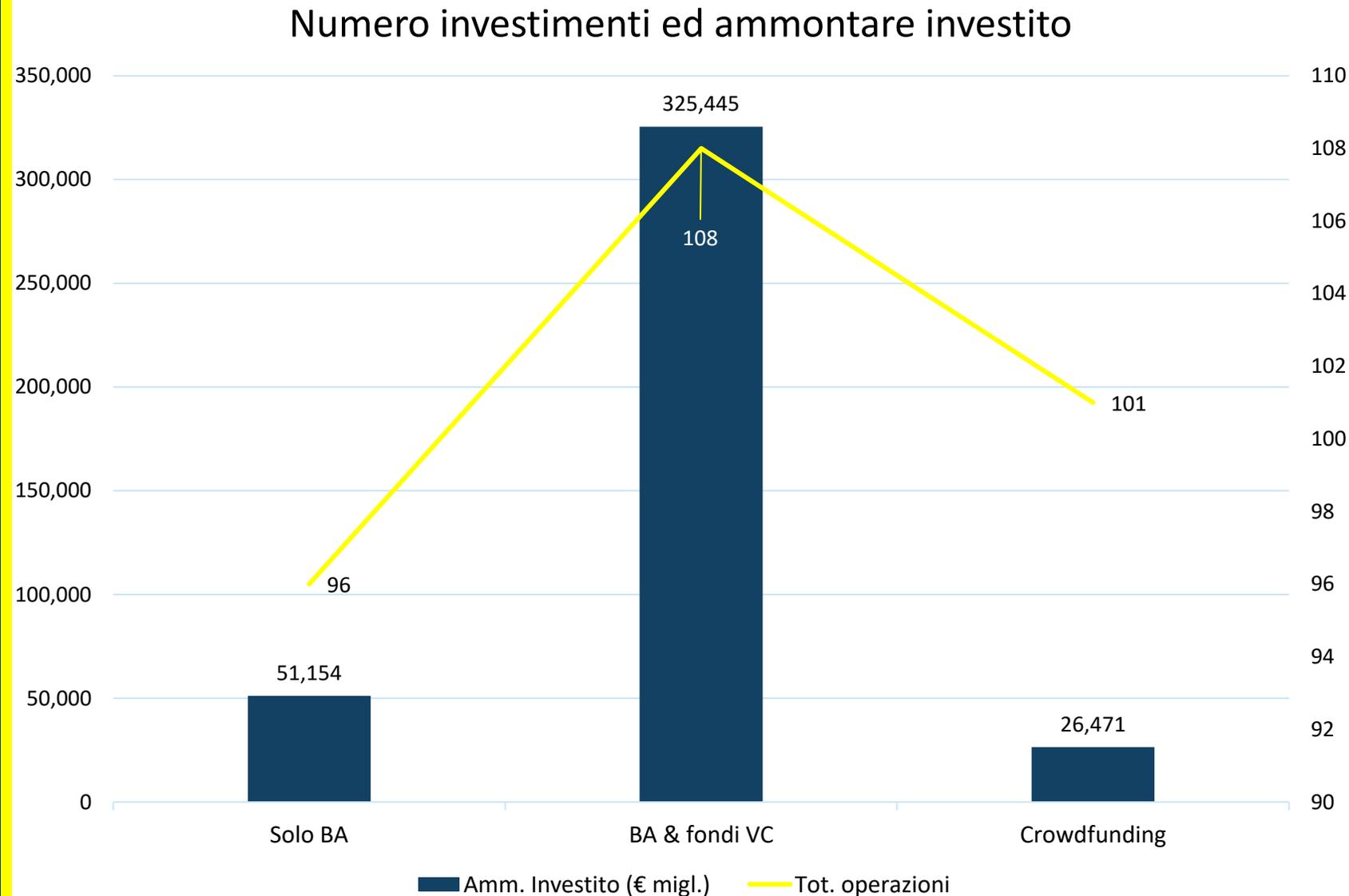


Caratteristiche dei Business Angels italiani

- Il campione del 2020 è formato da 348 osservazioni, suddivise tra risposte di Business Angels individuali e risposte aggregate (proveniente dai BAN e dai Club di Angels).
- Il totale delle società investite dai Business Angels ammonta a 279.
- Il grafico mostra il riepilogo delle statistiche della survey di IBAN negli ultimi 5 anni.

Caratteristiche dei Business Angels italiani

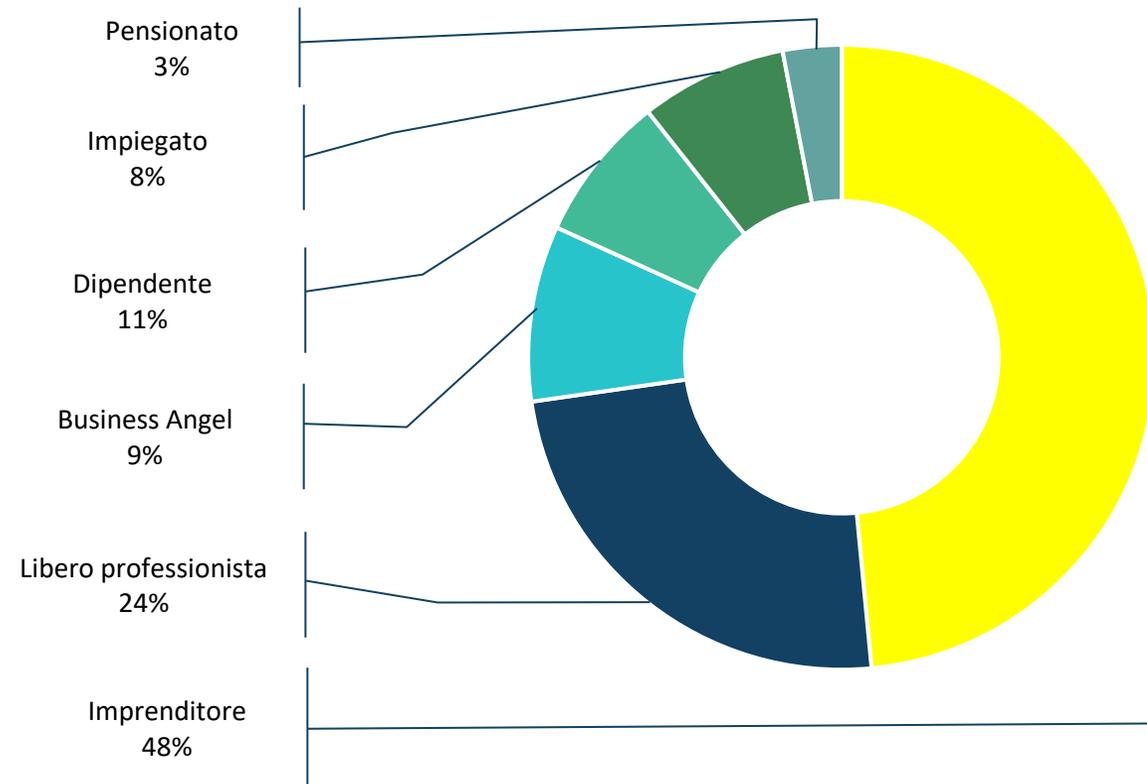
- Il numero e l'ammontare degli investimenti 'solo BA' riguarda gli investimenti diretti effettuati da singoli o gruppi di Business Angels
- La categoria 'BA & fondi VC' riguarda l'ammontare complessivo dei round di investimento che Business Angels hanno compiuto in syndication con fondi di Venture Capital.
- La categoria 'Crowdfunding' riguarda il numero e l'ammontare degli investimenti che i soli Business Angels hanno effettuato attraverso piattaforme di Crowdfunding



Caratteristiche dei Business Angels italiani

- Il tipico Business Angel è un uomo, vive nel Nord Italia (58%), generalmente ha un passato come dirigente (41%) e attualmente si dichiara imprenditore (49%).
- Circa la metà dei Business Angels appartenenti al campione analizzato è affiliata a IBAN o ad uno dei suoi BAN territoriali, oppure ad un Investor Club.
- Circa il 78% è in possesso di una Laurea Magistrale e di questi il 31% ha conseguito titoli post-laurea.

Professione attuale dei Business Angels

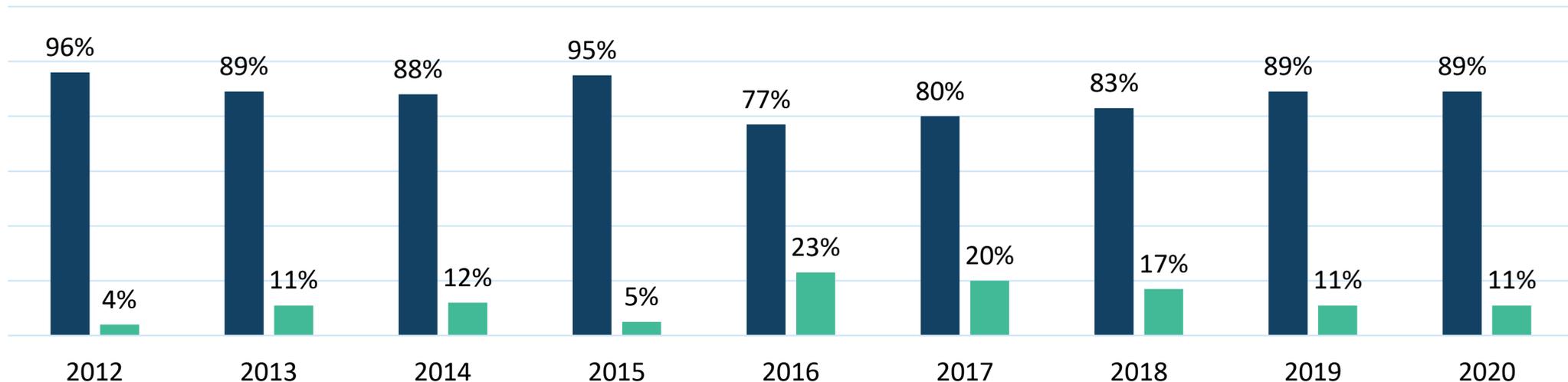


Caratteristiche dei Business Angels italiani

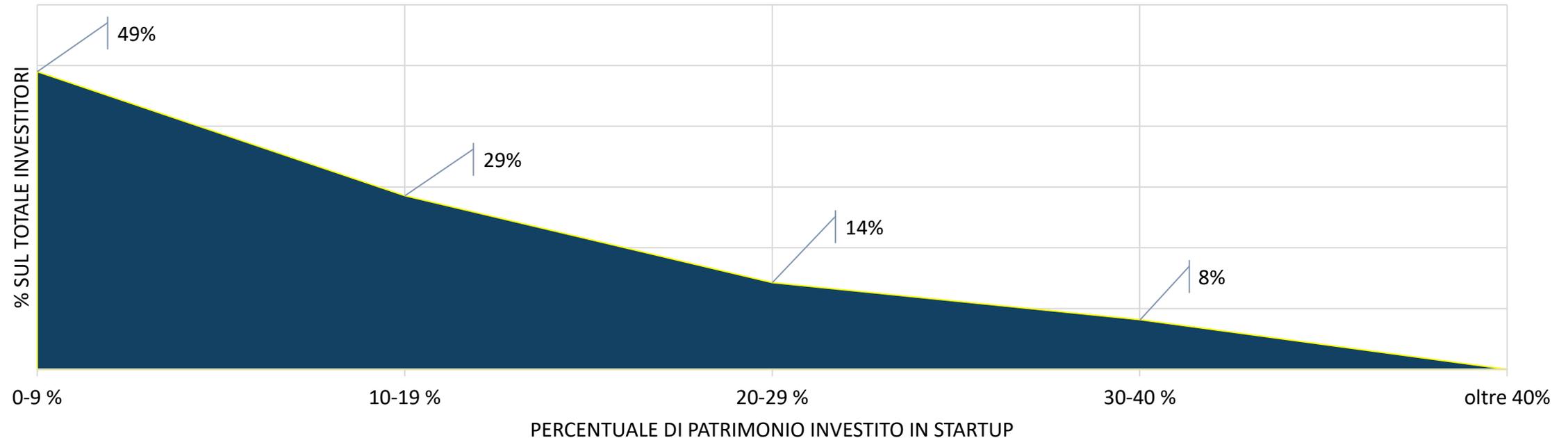
- La componente femminile tra i Business Angels rimane costante all'11% consolidando la diminuzione osservata nel 2019 rispetto agli anni precedenti.

Distribuzione Angels tra uomini e donne

■ Uomini ■ Donne



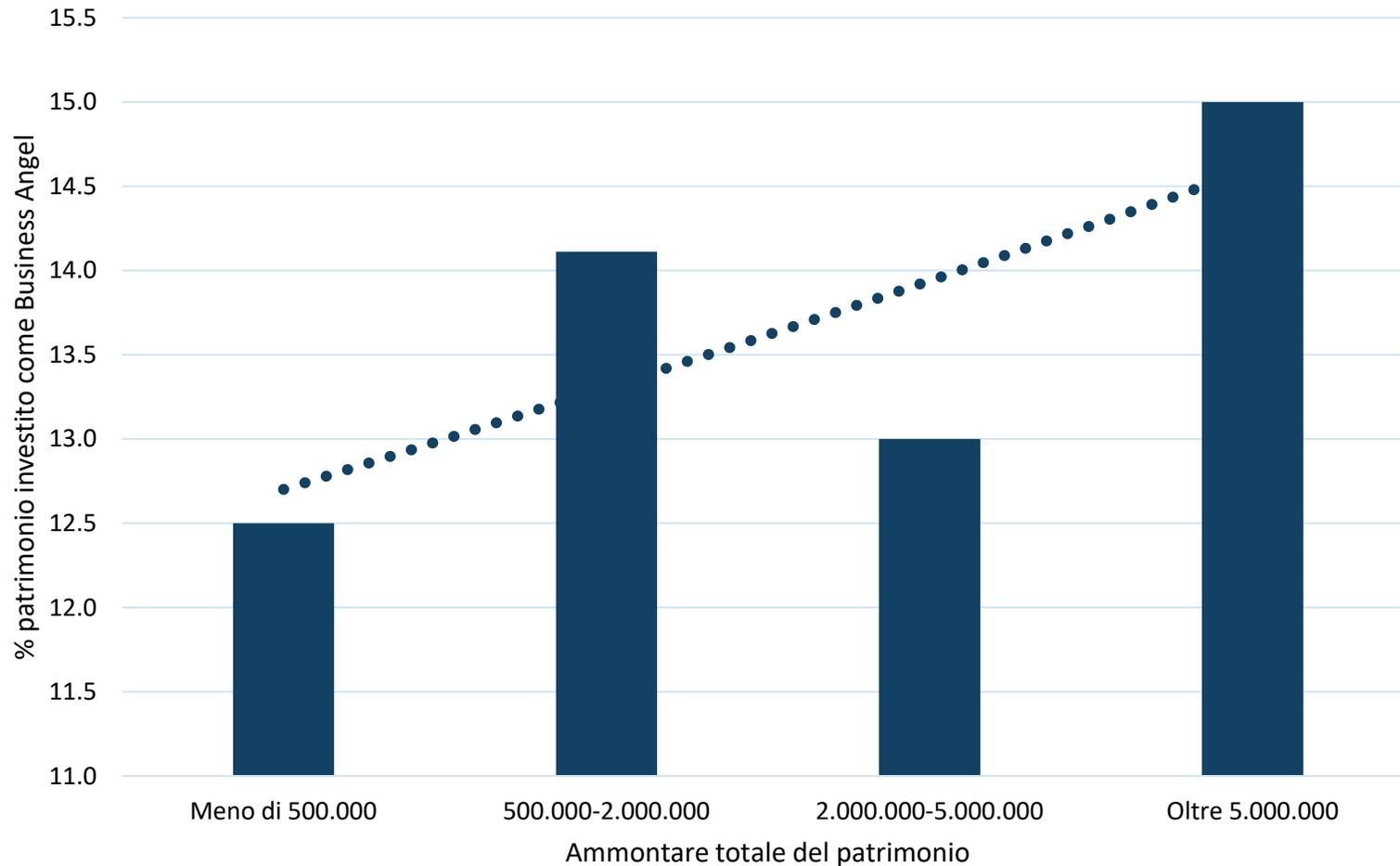
Percentuale di patrimonio investito in startup



Caratteristiche dei Business Angels italiani

- Ha un **patrimonio mobiliare** inferiore ai 2.000.000 di Euro e investe meno del 10% del proprio patrimonio (per il 49% del campione) in operazioni di angel investing.
- La percentuale di equity investita individualmente nella società raramente supera il 15%.
- Il portafoglio di partenza all'inizio del 2020 è composto in media da 6 aziende in cui ha investito.

Caratteristiche dei Business Angels italiani

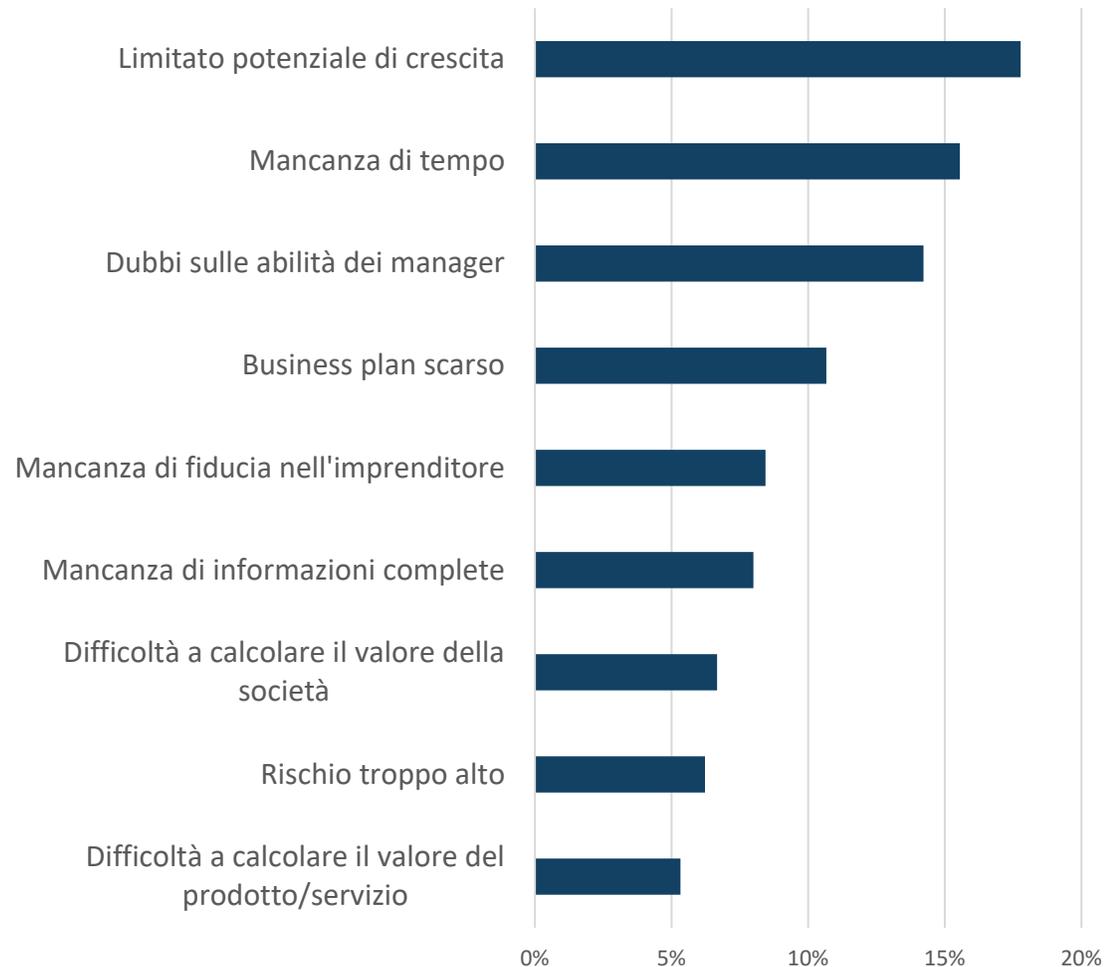


- Il grafico mostra la quota percentuale media del patrimonio investito dai Business Angels in base al patrimonio totale disponibile.
- La linea di tendenza esponenziale mostra come investitori con patrimoni maggiori tendano ad investire come Business Angels una quota percentuale più elevata del proprio patrimonio.

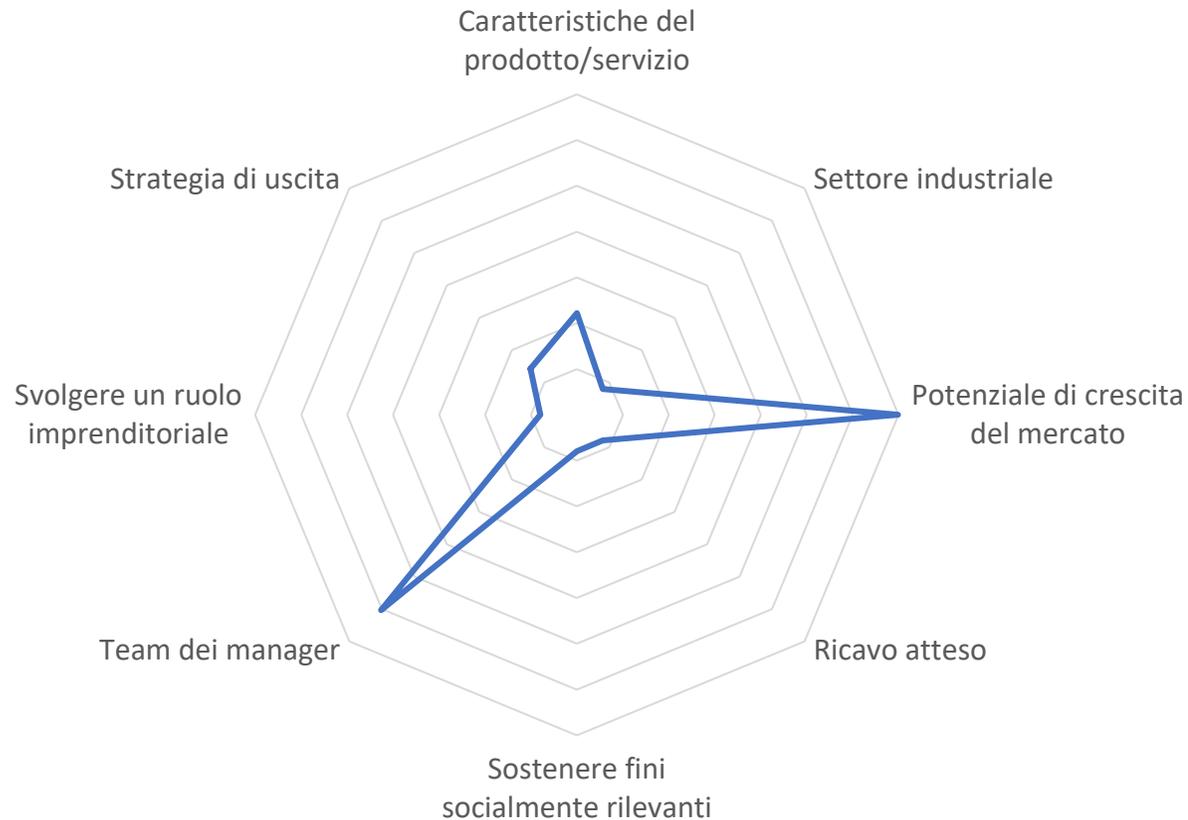
Caratteristiche dei Business Angels italiani

I motivi principali che spingono il Business Angels a non investire in un progetto sono:

- **Limitato potenziale di crescita (18%)**
- **Mancanza di tempo (16%)**
- **Dubbi sulle abilità dei manager (14%)**



Caratteristiche dei Business Angels italiani



I tre fattori principali che i Business Angels considerano al momento della valutazione del progetto imprenditoriale sono:

- **Potenziale di crescita del mercato** (per il 35%)
- **Team dei manager** (per il 30%)
- Caratteristiche del **prodotto/servizio** (per l'11%)

Caratteristiche dei Business Angels italiani

Riassumendo, il profilo e le caratteristiche del Business Angel tipico rimangono perlopiù stabili nel 2020.

Il Business Angel italiano è in media un uomo tra i 40 e 55 anni, con un livello di istruzione alto o molto alto, affiliato a IBAN, ad uno dei BAN territoriali o ad un Club d'investitori e risiede nel Nord Italia. Ha un passato professionale perlopiù in ruoli dirigenziali (41%) ed attualmente svolge attività di imprenditore (48%) o di libero professionista (24%).

La componente femminile tra i Business Angels si stabilizza all'11% in diminuzione rispetto al 17% degli anni precedenti.



Caratteristiche dei Business Angels italiani

Il Business Angel medio ha a sua disposizione un patrimonio tra 1 e 2 milioni di Euro, di cui circa l'11% dedicato ad operazioni di angel investing (valore stabile rispetto al 2019), per un portfolio di circa 6 aziende (valore aumentato rispetto al 2019).

Il 55% del campione dichiara di voler aumentare nei prossimi anni la propria quota di patrimonio dedicata all'investimento in Startup ed il 39% dichiara di volerla mantenere costante, solo il 6% dichiara di volerla diminuire.

Nel 2020 ritorna perciò la fiducia dei Business Angels negli investimenti in startup (rispetto al 2019 dove il 61% voleva mantenere la propria quota costante).

Quest'ultimo dato inoltre evidenzia come l'investimento in startup e in innovazione sia economicamente vantaggioso e remunerativo, nonostante il periodo pandemico.



Caratteristiche dei Business Angels italiani



Il taglio medio degli investimenti realizzati da Angels nel 2020 è diminuito rispetto a quanto osservato nel 2019. Infatti, più del 50% degli importi investiti per ogni società target è stato inferiore a 100 mila Euro (42% nel 2019) e solo il 5% degli investimenti supera i 500 mila Euro (26% nel 2019). Ciò dimostra come a fronte di un periodo di incertezza quale quello dovuto alla pandemia, i Business Angels non abbiano fermato la propria attività ma semplicemente diversificato maggiormente il proprio portfolio di investimenti.

I Business Angels italiani prediligono investimenti sul territorio nazionale. Inoltre, come mostrato, i principali criteri presi in considerazione per valutare le aziende target sono: Potenziale di crescita del mercato (35%), il Team dei manager (30%), le caratteristiche del prodotto/servizio (11%). Rispetto al 2019 è calato l'interesse verso la strategia di uscita, una conseguenza legata all'incertezza della contingenza economica e al desiderio, nonostante ciò, di continuare ad investire in innovazione.

Infine, è interessante rilevare come in più del 50% dei casi i Business Angel dichiarino di avere un grado di coinvolgimento medio o alto nella vita quotidiana delle Startup, con visite in azienda frequenti, ed un apporto soprattutto in termini di contatti presso la business e financial community (24%) e di competenze di tipo strategico (22%).

Caratteristiche degli investimenti dei Business Angels italiani

Per quel che riguarda le operazioni svolte unicamente da Business Angels, non includendo le operazioni di Crowdfunding, le società target oggetto d'investimento nel corso del 2020 sono state 96 (88 nel 2019), per un totale di 51,2 milioni di Euro investiti. Questo valore se confrontato con il 2019 (52,7 milioni) dimostra la forte tenuta del comparto nonostante la crisi pandemica e l'ottimismo degli investitori riguardo la ripresa, confermando l'importanza strategica per l'intera economia degli investimenti informali in capitale di rischio da parte dei Business Angels.

Circa il 95% delle operazioni sono state condotte da investitori italiani, per un numero medio di 11 Business Angels individuali per ogni deal, confermando la tendenza già rilevata negli anni precedenti, anche in ambito internazionale, che vede i Business Angels unirsi in cordate (syndication) per aumentare l'apporto finanziario complessivo, ridurre i costi individuali di transazione e il rischio unitario in caso di insuccesso dell'operazione.

L'apporto di capitali da parte dei Business Angels avviene prevalentemente attraverso la sottoscrizione di equity e in minima parte tramite finanziamento soci o come garanzia bancaria. In più del 50% delle operazioni vengono previste misure a protezione del capitale investito.



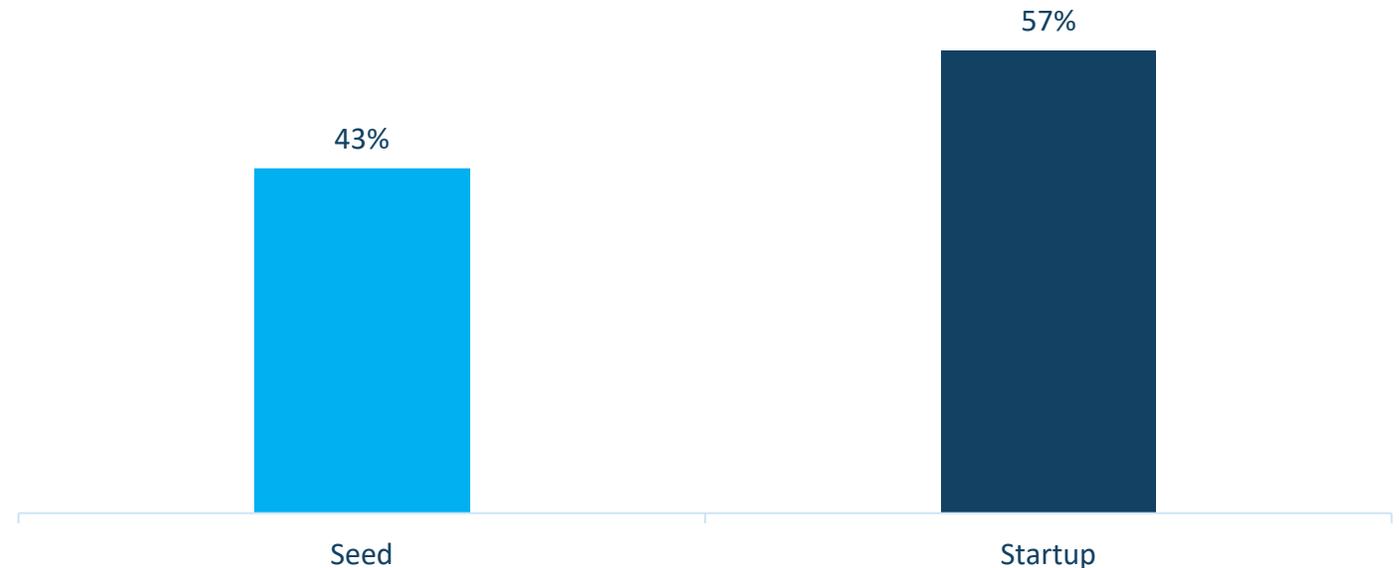
Caratteristiche degli investimenti dei Business Angels italiani

Nel 2020 i Business Angels hanno investito mediamente in ogni società target circa 50.000 Euro.

In linea con il 2019, gli investitori hanno privilegiato nettamente le società in fase di Startup (57%) rispetto a quelle in fase Seed (43%).



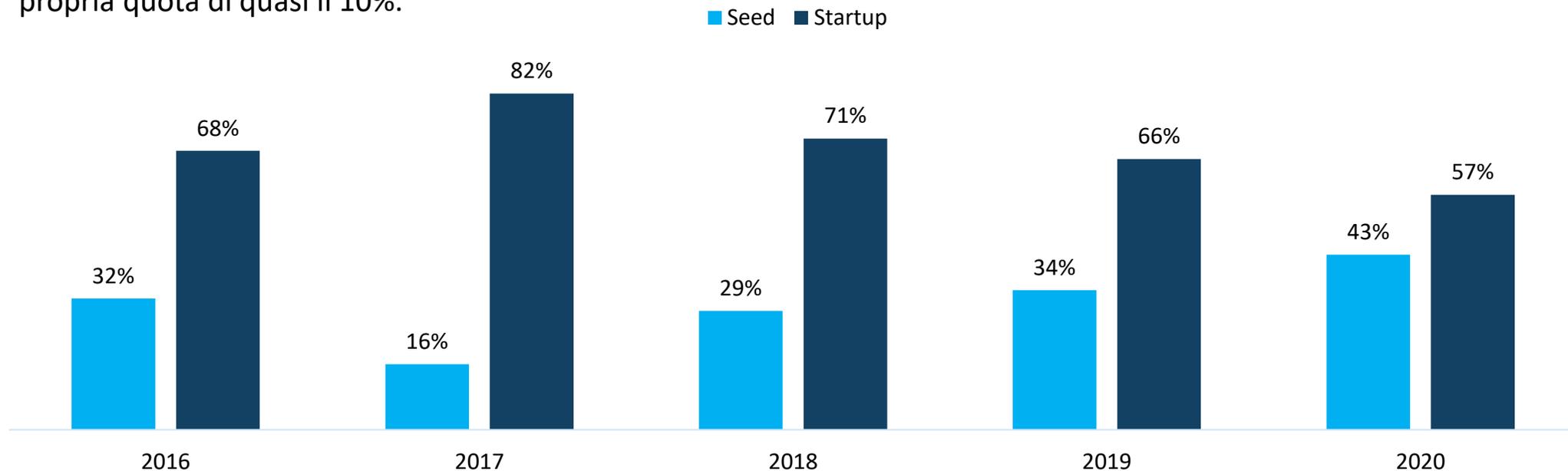
Distribuzione per tipologia d'investimento



Caratteristiche degli investimenti dei Business Angels italiani

Il grafico sottostante riporta la variazione nell'ultimo quinquennio delle percentuali di investimenti dei Business Angels in Seed e Startup.

Nonostante i valori percentuali rimangano nel tempo maggiori per le società in fase di Startup, viene confermata l'inversione del trend già monitorata nel 2018 e 2019 a favore degli investimenti Seed, che nel 2020 aumentano la propria quota di quasi il 10%.





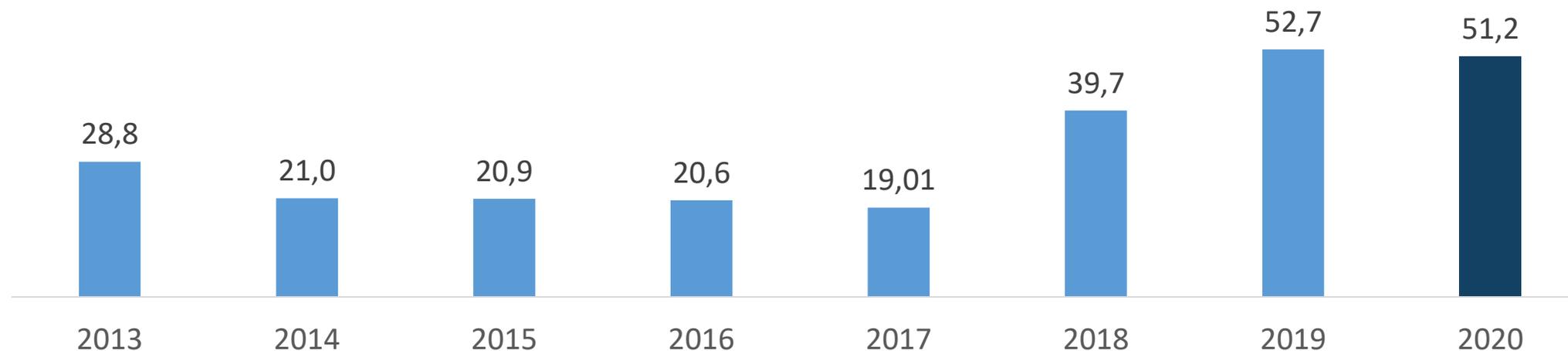
Caratteristiche degli investimenti dei Business Angels italiani



Il mercato italiano dell'Informal Venture Capital* nell'ultimo triennio ha visto un forte crescita (+32,7% tra 2018 e 2019). Nel 2020 ha fatto registrare operazioni per un totale di **51,2 milioni** di Euro consolidando i risultati del 2019 nonostante la pandemia e contingenza economica.

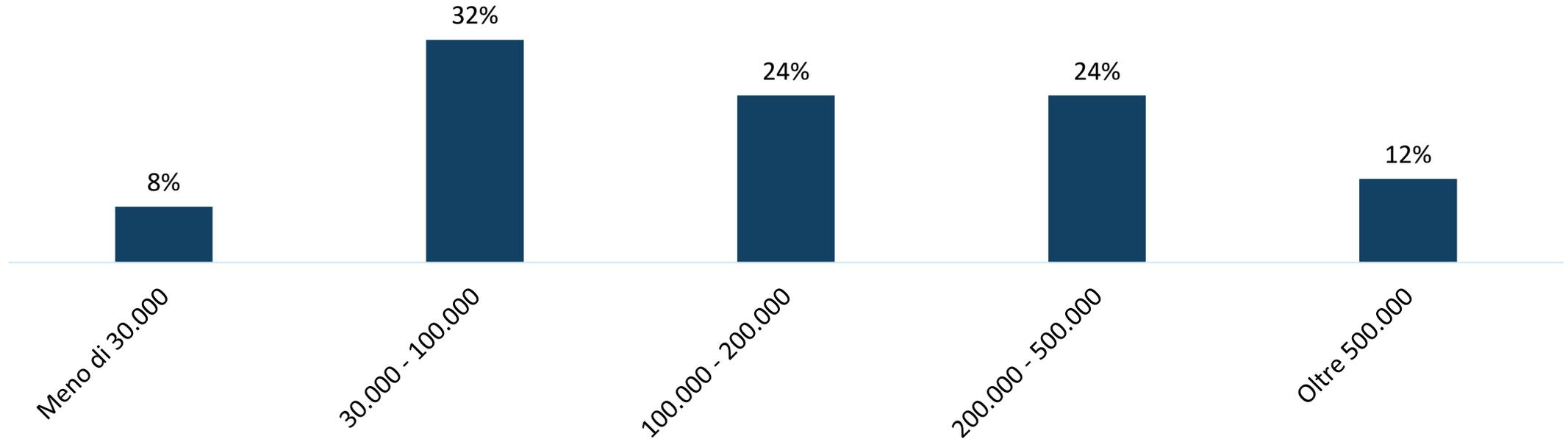
Il dato comprende l'ammontare investito in tutti gli investimenti compiuti dai Business Angels dal 2013 al 2019, sia come singoli sia in syndication.

Ammontare totale investito da Business Angels



*investimenti in Venture Capital da parte di soggetti non istituzionali

Distribuzione per ammontare investito in ogni singolo round

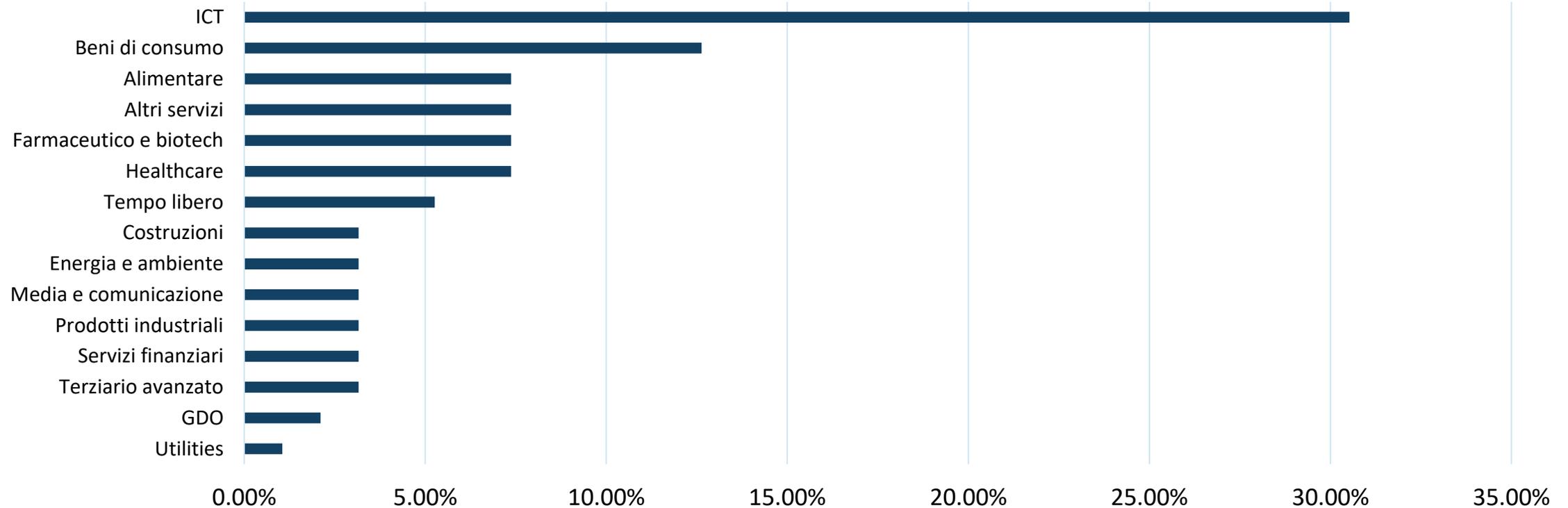


Valori in Euro

Caratteristiche degli investimenti dei Business Angels italiani

- Il **36%** degli investimenti è stato di importo superiore ai 200.000 euro (37% nel 2019).
- Il **40%** degli investimenti è stato di importo inferiore ai 100.000 euro del totale investito nel 2019.

Distribuzione settoriale delle target



Caratteristiche degli investimenti dei Business Angels italiani

Il settore che ha beneficiato maggiormente degli investimenti dei Business Angels italiani è stato l'ICT (App web, Mobile, Software), seguito dai **Beni di consumo** e Alimentare, Altri servizi, Farmaceutico e Biotech, Healthcare.

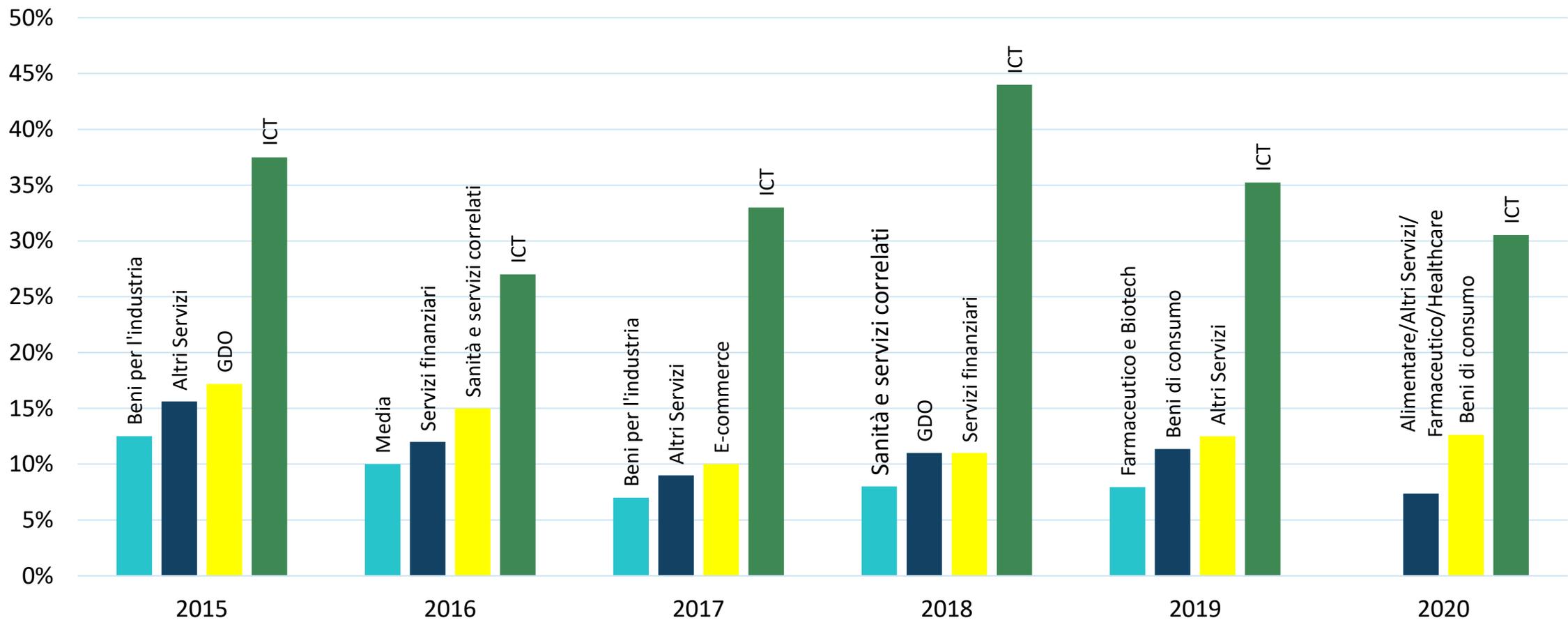
Caratteristiche degli investimenti dei Business Angels italiani



Il settore di maggiore interesse per i Business Angel si conferma essere quello dell'ICT su cui si focalizzano il 30% degli investimenti effettuati (valore pressoché invariato rispetto al 35% del 2019).

All'interno di questo gruppo di operazioni si evidenzia l'alto numero di startup che propongono servizi tecnologici rivolti alle imprese (Enterprise Technologies, 52% delle operazioni ICT), in cambio di tendenza rispetto agli anni precedenti in cui la maggior parte degli investimenti nel settore riguardava servizi rivolti ai privati.

A questo settore seguono quello dei Beni di Consumo (12%), l'Healthcare (7%) e il Farmaceutico e biotech (7%), confermando il forte interesse degli investitori verso le startup nel contesto della sanità già evidenziato nel 2018 e 2019, e, allineati con quest'ultimi, anche gli altri servizi e l'Alimentare (sempre 7%).

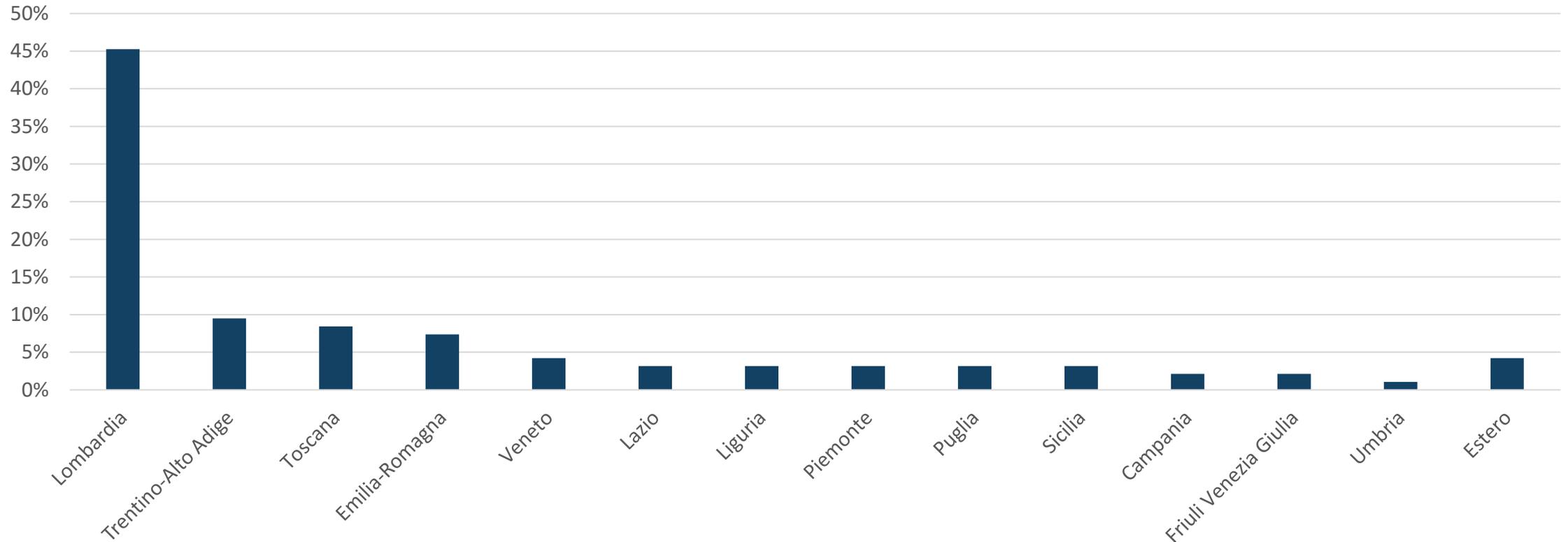


Caratteristiche degli investimenti dei Business Angels italiani

Nell'ultimo quinquennio il settore che ha beneficiato maggiormente degli investimenti è quello dell' ICT (App Web, Mobile, Software) .

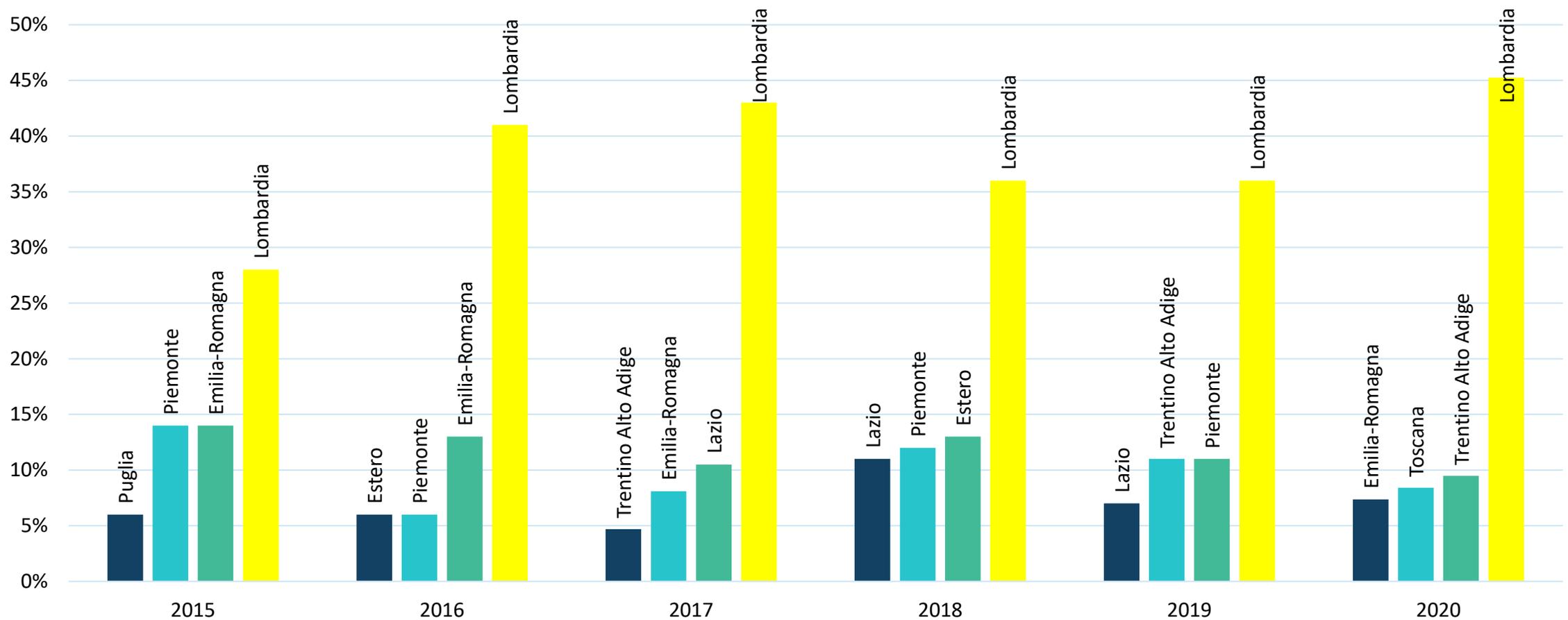
Il grafico mostra la distribuzione degli investimenti negli anni dal 2015 al 2020 con riferimento ai quattro settori principali (inteso come numero di investimenti e non come capitale apportato).

Distribuzione geografica delle target



Caratteristiche degli investimenti dei Business Angels italiani

La regione che ha beneficiato maggiormente degli investimenti dei Business Angels italiani è stata la **Lombardia** (come anche negli anni precedenti), seguita da **Trentino-Alto Adige** e **Toscana**.

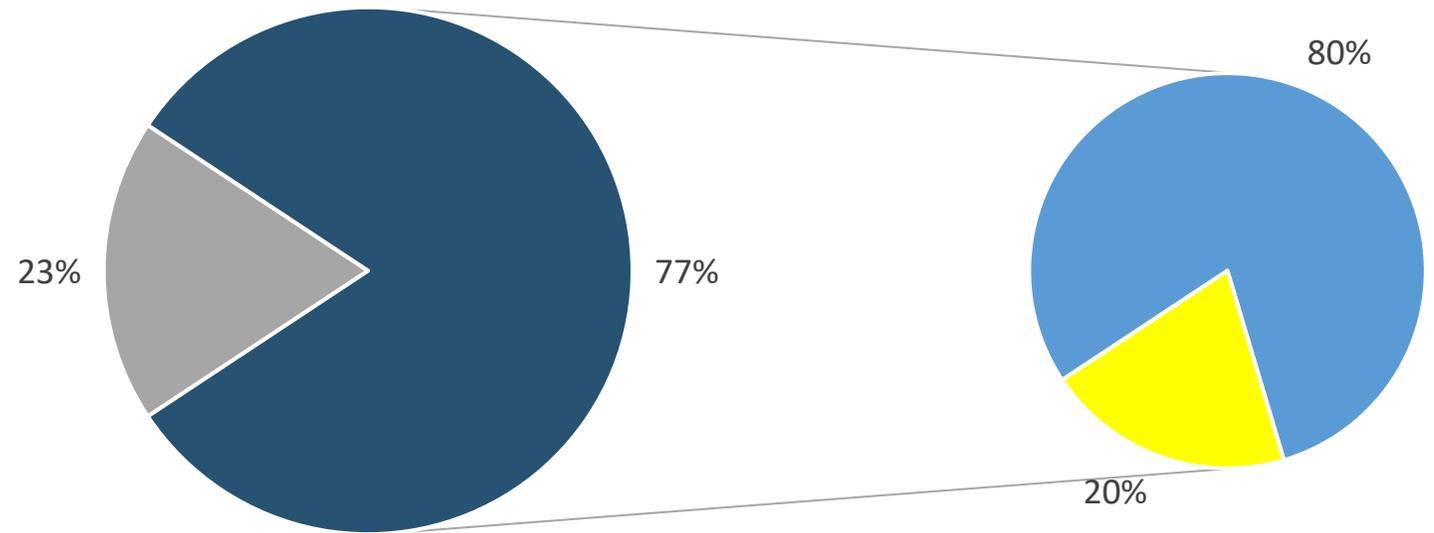


Caratteristiche degli investimenti dei Business Angels italiani

Il grafico mostra la distribuzione degli investimenti negli anni dal 2015 al 2020 con riferimento alle quattro regioni principali (inteso come percentuale sul totale del numero di investimenti e non capitale apportato).

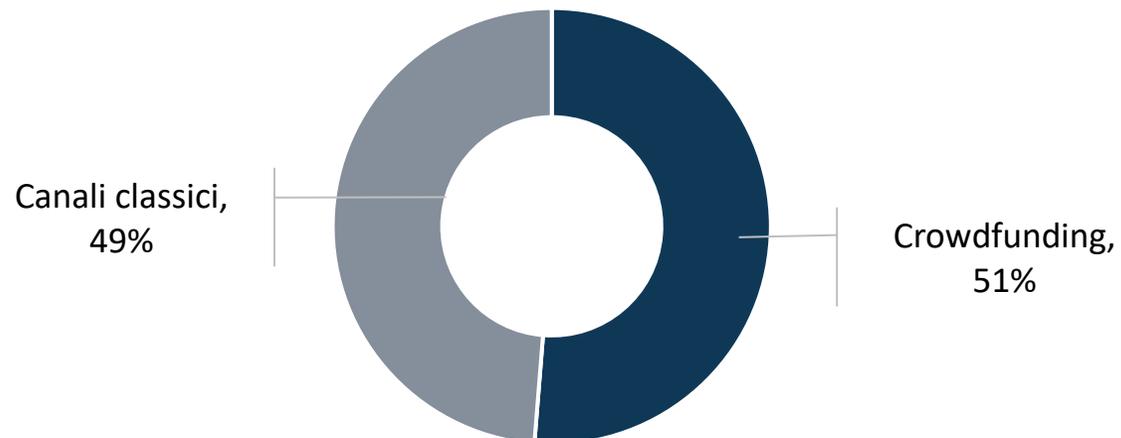
Le startup innovative

Il **77%** (70% nel 2019) delle imprese oggetto di investimento sono iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese, di queste l'80% sono Startup Innovative, mentre il 20% sono PMI Innovative (25% nel 2019), valore che si stabilizza dopo la forte crescita rispetto al 2018 (7%).



■ società non iscritte al registro ■ Startup innovative ■ PMI innovative

Imprese finanziate



Ammontare investito



* I valori percentuali riguardano solo gli investimenti effettuati da Business Angels, escludendo la categoria degli investimenti effettuati dai Business Angels in syndication con fondi di Venture Capital

* Dal campione sono state escluse 27 campagne per le quali non sono ancora stati aggiornati i dati da Registro delle Imprese.

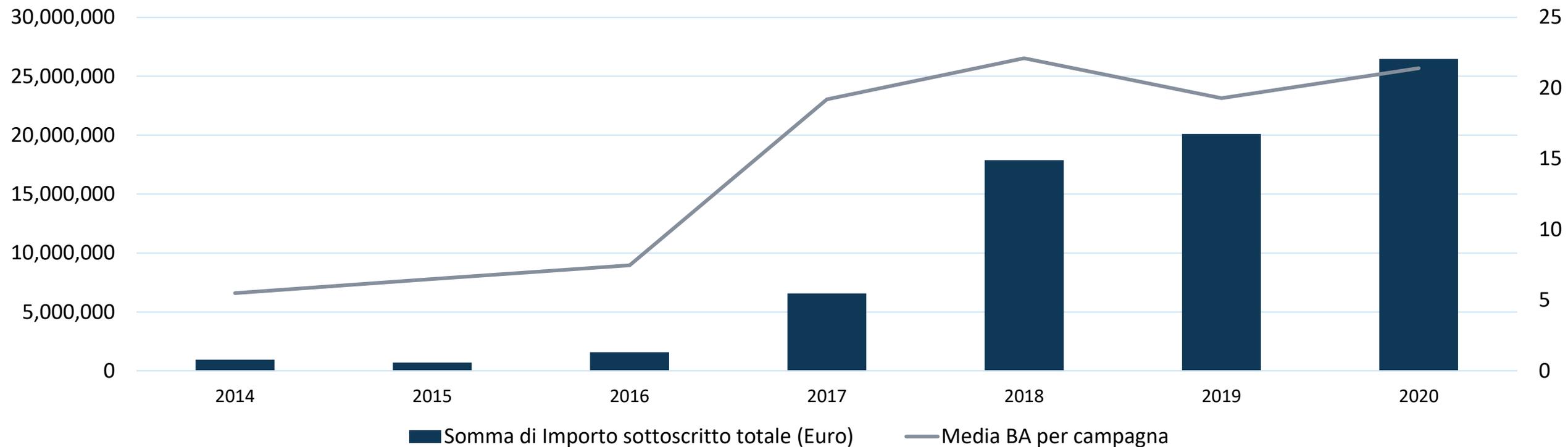
Business Angel e crowdfunding: un approfondimento

Grazie al supporto dell'Osservatorio Crowd-Investing coordinato dal Prof. Giancarlo Giudici (Politecnico di Milano), abbiamo determinato la quantità di investimenti effettuati dai Business Angels tramite le piattaforme di Crowdfunding (CF).

Il 51% delle imprese totali finanziate da soli Business Angels nel 2020 sono state finanziate attraverso piattaforme di crowdfunding. Ciò denota l'attrattiva del mezzo come canale di ricerca delle possibilità di investimento e come tecnica di sindacazione.

In aggiunta, cresce anche l'ammontare totale investito attraverso il Crowdfunding da parte dei BA arrivando al 34% dell'ammontare totale, con un investimento medio per Angel di circa 12.249 Euro.

Andamento degli investimenti di BA attraverso piattaforme di Equity Crowdfunding



Business Angel e crowdfunding: un approfondimento

Nell'ultimo quinquennio gli investimenti dei Business Angels tramite piattaforme di CF sono cresciuti in maniera costante. Alla contrazione osservata nel 2019 in termini di crescita percentuale è susseguito un rimbalzo nel 2020 attribuibile anche alla spinta data dalla pandemia, semplificazioni e alla crescita delle piattaforme.

Il grafico mostra l'ammontare totale investito attraverso CF e il numero medio di BA per campagna per gli anni dal 2015 al 2019 considerando utenti che hanno investito almeno 5.000 in un solo investimento o un minimo di 1.000 in tre.

Caratteristiche dei disinvestimenti dei Business Angels italiani

Il disinvestimento continua ad essere un fenomeno raro tra i Business Angels.

Nel 2020 solo il **9%** del campione ha dichiarato di aver effettuato almeno un disinvestimento, verificatosi in media 3 anni dopo l'investimento iniziale.

La strategia di uscita più adottata nel 2020 è l'exit con vendita ad altri investitori.





Case studies

Di seguito sono riportati alcuni case study di startup di successo che hanno ottenuto finanziamenti da parte dei Business Angels italiani, sia attraverso canali classici sia con l'utilizzo delle piattaforme di crowdfunding.

Nello specifico si riporta lo sviluppo ottenuto nel corso dell'anno da due startup selezionate dal Comitato di valutazione Interno di IBAN, avviato nel corso del 2020.

Il Comitato è composto da soci IBAN con grande esperienza da Business Angels. È guidato da Fabio Faneco (responsabile) ed Andrea Odille Bosio (coordinamento).



Case study: Blooverly

Fondata nel 2016 da Simone Guzzetti, ingegnere con alle spalle un'esperienza come e-commerce manager di Vodafone e in seguito imprenditore nel settore florovivaistico tradizionale, punta a cambiare il modo in cui fiori e piante vengono esportati, venduti e distribuiti in Europa, permettendo al fiorista di effettuare ordini comodamente online e riceverli in negozio in sole 24 ore. La startup è in grado di servire tutti i fioristi, anche i più piccoli e periferici, cui permette di effettuare ordini tramite un catalogo digitale di oltre 15.000 articoli.

Selezionata come startup ad alto potenziale nel 2020 dal comitato interno di IBAN, la azienda ha proseguito la sua crescita ottenendo 147mila euro attraverso una campagna di crowdfunding con valutazione pre-money di 2 milioni euro.

Per il Comitato, Blooverly ha un alto potenziale di crescita perché ha creato una soluzione capace di soddisfare un bisogno esistente in un mercato tradizionale e poco innovativo riuscendo, in poco tempo, ad acquisire oltre 90 clienti business e a generare un fatturato di oltre €330 mila. Inoltre il mercato di Blooverly vale €14 miliardi solo in Europa ed è dominato oggi dai grandi operatori olandesi: Blooverly, accorciando la catena del valore grazie alla sua piattaforma tecnologica, garantisce un servizio più efficiente per il cliente finale. La selezione è ricaduta su Blooverly anche per il pitch semplice e ben strutturato e per la composizione del team: due co-founder e due collaboratori complementari per quanto riguarda le competenze, la conoscenza del mercato e l'esperienza nei rispettivi ruoli.



Case study: Contents (già Entire Digital)



Fondata nel 2017 da Massimiliano Squillace, imprenditore seriale di aziende in ambito comunicazione e digital con quattro exit alle spalle, è una azienda data-driven che realizza con la sua tecnologia l'interazione tra sistemi di studio dei dati e apprendimento automatico per indagare, analizzare e prevedere in tempo reale i trend utili a qualsiasi business online.

La startup innovativa ha chiuso nel 2020 con € 3 milioni di fatturato rispetto a € 1,2 milioni dell'anno precedente. Già nel 2019 aveva convinto gli investitori ricevendo un investimento di 1,2 milioni (di cui 450 mila attraverso Equity Crowdfunding). Nel 2020 ha visto l'ingresso di Invictus Capital che la supporta per proseguire il percorso di internazionalizzazione, iniziato in Europa. Durante i mesi di lockdown Entire Digital ha acquisito la società americana Contents.com ed è imminente il lancio di una nuova versione aggiornata del sito e del servizio offerto con una suite di Intelligenza Artificiale a livello globale che integrerà differenti strumenti per la previsione e l'analisi dei dati.

Il Comitato di valutazione di IBAN ha selezionato Entire Digital perché ha un team ben strutturato e preparato che vanta una solida esperienza nel settore. Anche le metriche della start up rivelano elevate prospettive di crescita, con un aumento del fatturato del 150% nel 2020. Infine, il business model permette alla startup di diversificare la propria value proposition sia attraverso l'attività di service provider sia attraverso il modello SaaS (software as a service), che presenta una forte attrattiva per gli investitori visto il potenziale nella scalabilità.

Nel 2021 ha chiuso un round da 5 milioni di euro con l'ingresso di Sinergia Venture e B-Heroes, a cui ha partecipato anche Invictus Capital.

La ricerca scientifica IBAN: conclusioni

Il mercato italiano dell'Informal Venture Capital è in forte crescita e nel 2020, nonostante la pandemia e contingenza economica, ha mantenuto il livelli registrati nel 2019, consolidando l'aumento dei capitali totali investiti avuto in quell'anno rispetto al 2018.

Il 2020 dimostra perciò come gli investimenti da parte dei Business Angels siano un elemento fondamentale per la tenuta del sistema economico e dell'innovazione, in quanto in grado di fornire capitali all'ecosistema delle startup anche in periodi di crisi.

Si conferma il trend del 2019 per il quale la classe dei Business Angels si sta arricchendo di nuovi soggetti che, nonostante patrimoni modesti, decidono di investire nell'early stage e nell'innovazione, anche attraverso le piattaforme di crowdfunding, attratti dai vantaggi economici e remunerativi.

Gli investimenti si focalizzano in startup e PMI innovative, specialmente nel settore ICT, localizzate perlopiù nel nord Italia.

Si evidenzia anche il perdurare nell'ultimo quadriennio dell'interesse da parte degli investitori verso le startup che effettuano attività di Ricerca e Sviluppo nel settore della sanità e delle apparecchiature medicali.

Il disinvestimento, anche nel 2020, rimane un fattore critico per il settore, coinvolgendo una percentuale minima degli investimenti. Il canale principale per l'exit risulta la vendita ad altri investitori. Un segnale positivo è però legato alla diminuzione della duration per i disinvestimenti monitorati.





Autori e collaboratori:

Anselmo Paolo – Presidente IBAN

Bosio Andrea Odile – Università Carlo Cattaneo – ricercatore presso Università Carlo Cattaneo – LIUC e project manager IBAN

Capizzi Vincenzo - Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso Università del Piemonte Orientale, SDA Bocconi School of Management e Consigliere con delega Ufficio Studi IBAN

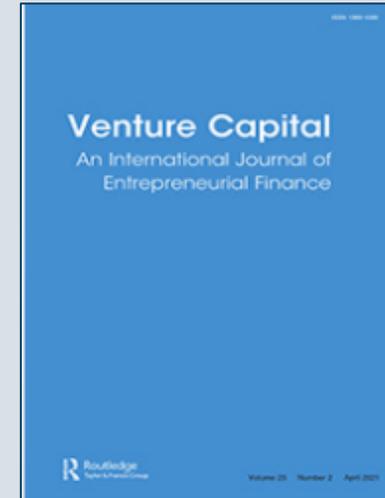
Fusaro Giovanni – Collaboratore Ufficio Studi e Ricerche AIFI e Consigliere IBAN

Giancarlo Giudici – Professore Associato di Corporate Finance presso il Politecnico di Milano

La ricerca scientifica IBAN

IBAN alimenta con rigore la sola base dati sui BA ufficiale e legittimata dalla comunità scientifica e dalle autorità di vigilanza.

Con i dati IBAN, sotto il coordinamento del Prof. Capizzi, sono stati realizzati articoli pubblicati sulle più prestigiose riviste scientifiche internazionali di Finance.





Per maggiori informazioni:

segreteria@iban.it
www.iban.it
Via Aosta, 4
20155 Milano
Tel. +39 02 / 87 17 78 57

Seguici su:

